

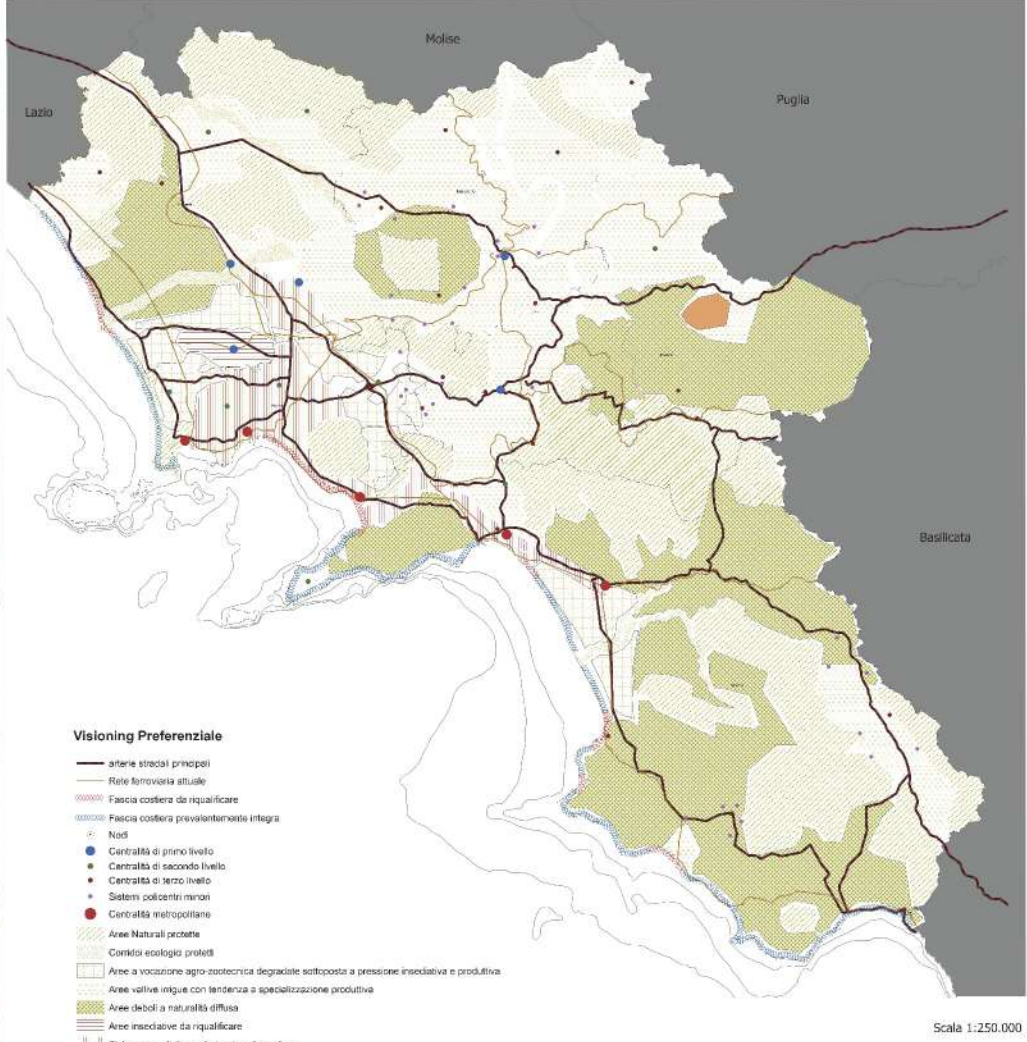
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO - PTC (2014)

Il Ptcp è chiamato ad assumere una pluralità di compiti e di funzioni, al fine di orientare e supportare il controllo pubblico dei processi di trasformazione del territorio; la sua articolazione è finalizzata allo svolgimento di una triplice funzione:

- la missione conoscitiva, con la quale il piano esplicita i valori, i problemi e le criticità del territorio provinciale, le poste in gioco e gli interessi colpiti, gli effetti attesi dalle dinamiche in atto e prevedibili, le ragioni delle scelte proposte;
- la missione regolativa, con la quale il piano tenta di guidare e controllare i processi in atto, presidiando i valori riconosciuti con opportune misure normative per l'uso del territorio e la gestione delle risorse;

PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR (2008)

Visioning preferita



Gli indirizzi strategici costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali.

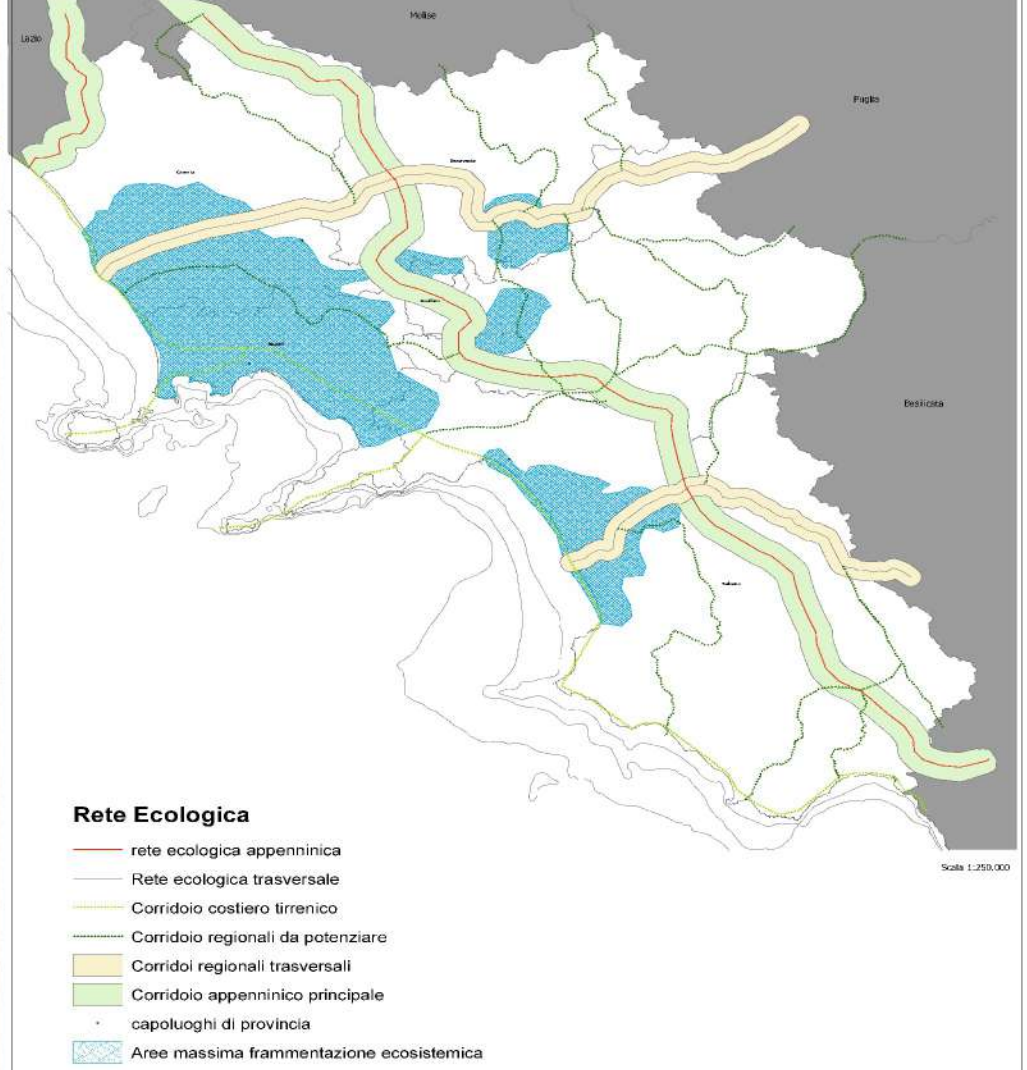
Il PTR, come Documento d'Inquadramento Strategico, contiene gli orientamenti di fondo su cui si articolano i contenuti dell'intero piano. Essi vanno intesi come ordinamenti di azioni, che, sulla base di conoscenze e di attori dotati di competenze e di risorse, perseguono determinati obiettivi in tempi definiti. Il Piano si fonda su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche che pongono al centro della sua strategia tre temi fondamentali:

- l'interconnessione come collegamento complesso, sia tecnico che socio-istituzionale, tra i sistemi territoriali di sviluppo e il quadro nazionale e internazionale, per migliorare la competitività complessiva del sistema regione, connettendo nodi e reti;
- la difesa della biodiversità e la costruzione della rete ecologica regionale, che parte dai territori marginali;
- il rischio ambientale, in particolare quello vulcanico.

Accanto ai tre temi generali, vengono evidenziati altri due temi, complementari in qualche misura ai primi, che specificano il quadro strategico di riferimento, in relazione alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali della regione:

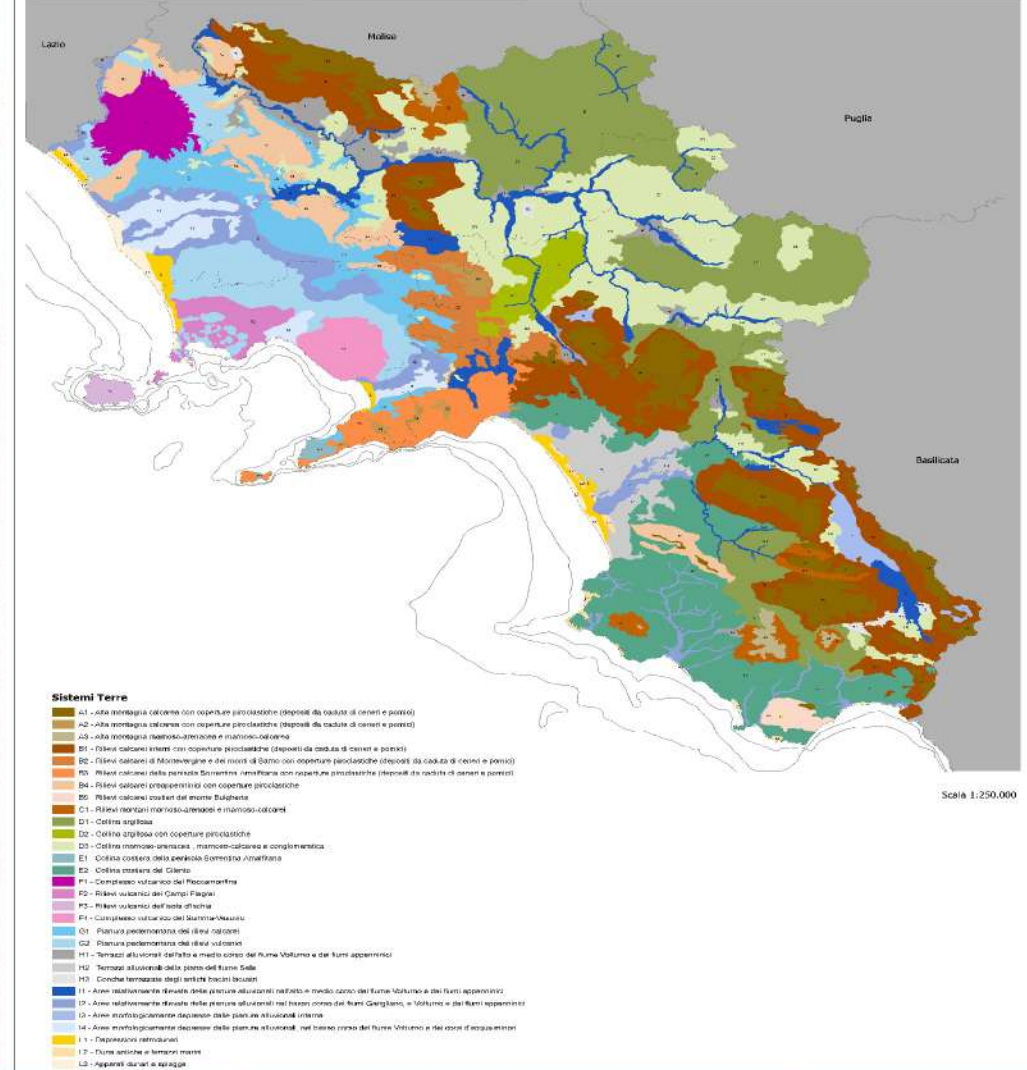
- Assetto policentrico ed equilibrato;
- Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.

Rete ecologica



La rete ecologica regionale (RER) costituisce il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali nel contesto più ampio delle politiche regionali attraverso le quali si manifesta la concreta possibilità di sviluppare politiche attive di tutela dell'ambiente e del paesaggio, coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore. Si configura come uno strumento programmatico che consente di pervenire ad una gestione integrata delle risorse e dello spazio fisico-territoriale regionale, compreso il paesaggio. La costruzione della rete ecologica si avvale di indirizzi che distribuiscono gli interventi sull'intero territorio regionale in maniera capillare, anche se sono privilegiate quelle direttrici che costituiscono gli elementi di collegamento con le realtà extraregionali, sia lungo l'asse longitudinale della penisola italiana (dorsale appenninica e corridoio costiero), sia lungo gli assi trasversali (collegamento Tirreno-Adriatico).

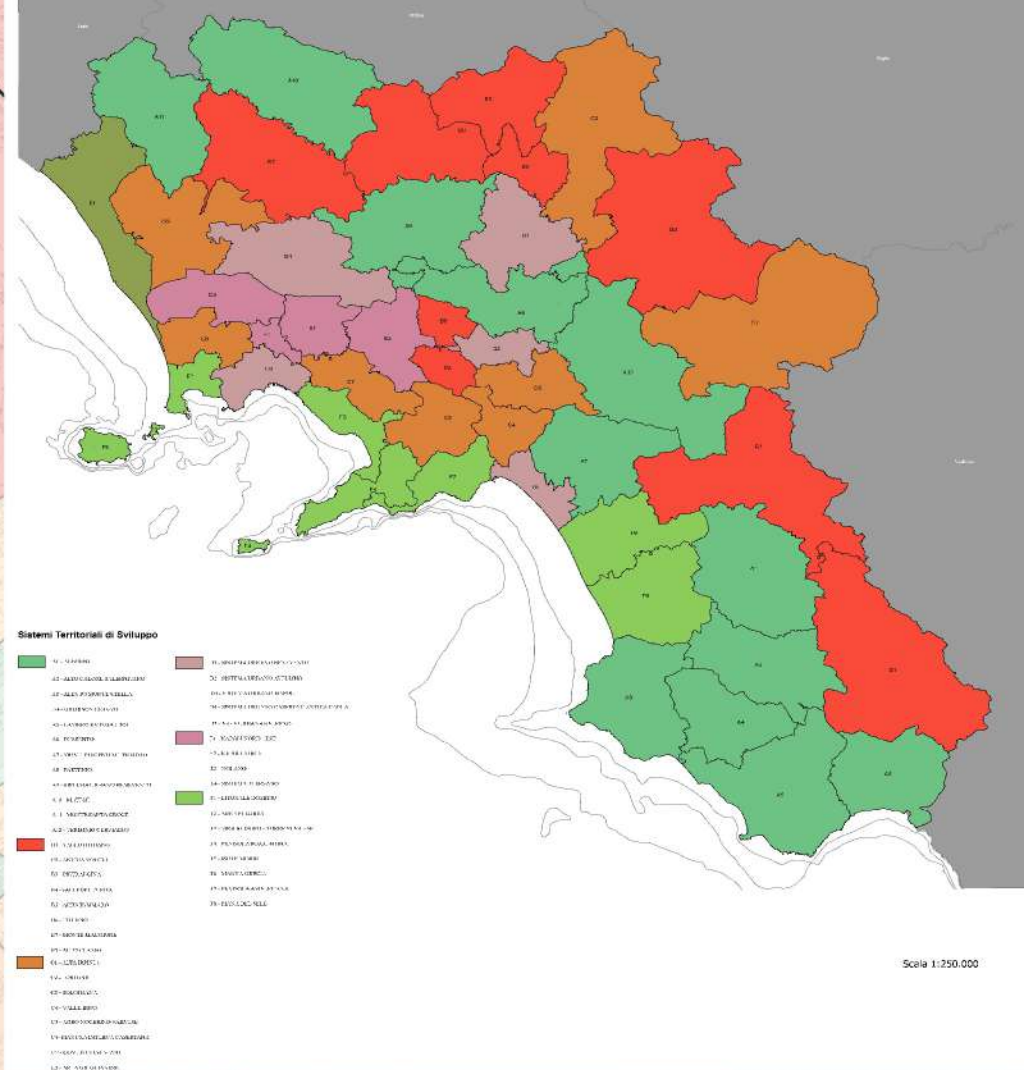
Sistemi terre



La carta dei paesaggi della Campania definisce lo statuto del territorio regionale inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, storico-culturali e archeologiche, agro-forestali, semiologico - percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi.

Per la costruzione di tale Carta sono stati analizzati, non solo gli usi del suolo e le dinamiche di copertura del suolo ma anche i Sistemi di terre, per comprendere al meglio le caratteristiche morfologiche del territorio, al fine di costruire un quadro conoscitivo di base idoneo a sviluppare le future strategie.

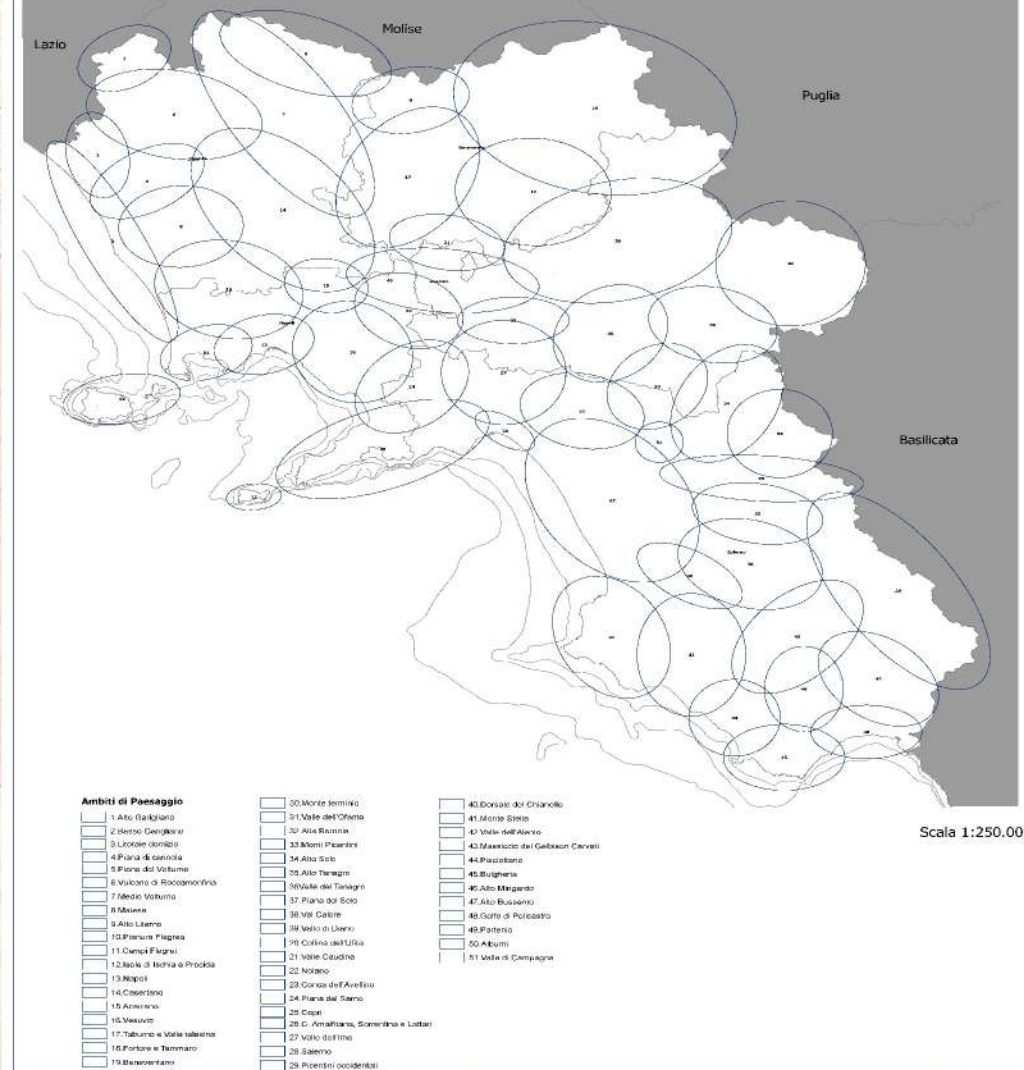
Sistemi territoriali di sviluppo



I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.

Si sono individuati 45 sistemi con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico (Sistemi Territoriali di Sviluppo). Ciascuno di questi STS si colloca all'interno di una matrice di indirizzi strategici specificata all'interno della tipologia delle sei classi.

Ambiti di paesaggio



Le attività di identificazione e valutazione dei paesaggi così come la definizione degli obiettivi e delle strategie paesaggistiche avvengono, alla scala appropriata di analisi, ai diversi livelli istituzionali.

La regione definisce i quadri strutturali di riferimento delle risorse ecologico-naturalistiche, agroforestali e storico-culturali, unitamente allo schema di articolazione dei paesaggi regionali, a partire da questi le province identificano, all'interno dei loro strumenti di pianificazione, gli ambiti di paesaggio provinciali. Un analogo procedimento viene attuato dai comuni nei confronti degli inquadramenti paesaggistici definiti a scala provinciale. I comuni e le province possono infatti, sulla base delle analisi effettuate a scale di maggior dettaglio e dei risultati dei processi di partecipazione locale, proporre modificazioni dei quadri strutturali di riferimento e dello schema di articolazione dei paesaggi regionali.

PUC

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Comune di Nola  
Città Metropolitana di Napoli

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sindaco:  
Dott. Carlo Buonauro

Ufficio di Piano:  
Arch. Rosa Pascarella (RUP e Coordinatore LUPI)  
Ing. Aristide Costanzo  
Arch. Italo Mascolo  
Ing. Paolo Vassallo  
Sig.ra Graia Moccia  
Sig.ra Paola Minieri

Arch. Andrea De Nicola (Esperto GIS)  
Arch. Francesco Carbone (Esperto GIS)

SUPPORTO SCIENTIFICO:

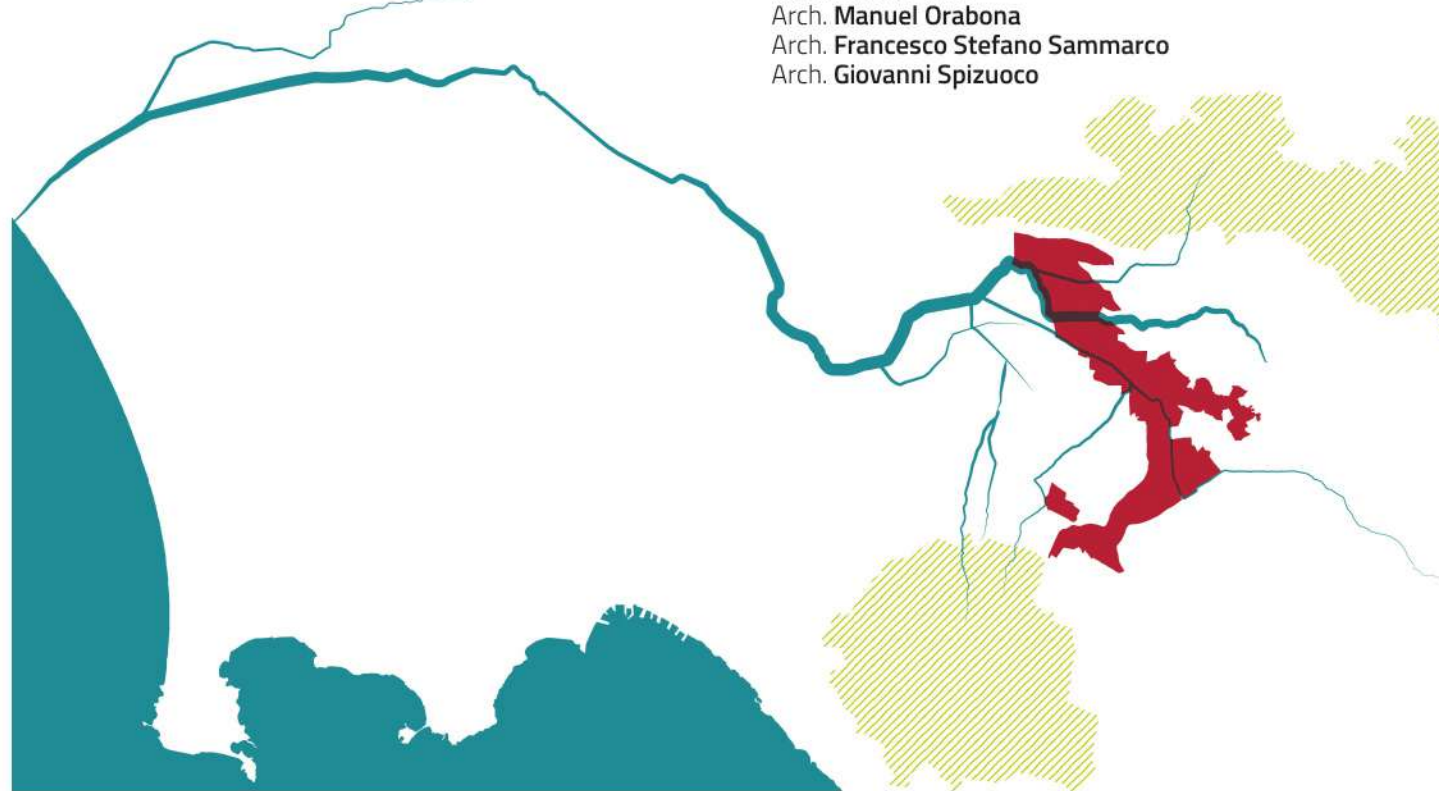
Dipartimento di Architettura (DIARC)  
Università degli studi di Napoli "Federico II"

Responsabili scientifici:  
Prof. Arch. Michelangelo Russo (Direttore DIARC)  
Prof. Arch. Mario Losavola

Coordinatori scientifici:  
Prof. Arch. Enrico Formato  
Prof. Ing. Alessandro Sgobbo

Coordinatore tecnico-operativo:  
Prof. Arch. Anna Terracciano

Gruppo di lavoro:  
Prof. Arch. Pasquale De Toro  
(VAS Valutazione Ambientale Strategica)  
Prof. Arch. Andrea Pane  
(Consulenza storica)  
Arch. Giovanna Ferramosca  
Arch. Nicola Pierre  
Arch. Manuel Orabona  
Arch. Francesco Stefano Sammarco  
Arch. Giovanni Spisucchio



DICEMBRE 2022

Quadro  
Conoscitivo

04 Pianificazione sovraordinata:  
indirizzi strategici



Rapporto: **1:15.000**

Cartografia di base: CTR Campania 2011 (Aggiornamento su base Ortofoto Regione Campania 2019)  
Sistema di Riferimento: EPSG:32633 / WGS 84 / UTM ZONE 33N

- Confine comunale Nola (fonte: Regione Campania)
- Comuni Area Nolana (fonte: Regione Campania)
- Confini comunali (fonte: Regione Campania)
- Base CTR (fonte: Regione Campania)
- Curve di livello (fonte: Regione Campania)

PTC (fonte: SIT Regione Campania)

- Aree ad elevata naturalità
- Aree agricole di particolare rilevanza agronomica
- Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica
- Aree agricole ordinarie
- Aree agricole periurbane
- Aree boscate
- Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale
- Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale
- Aree di recupero e riqualificazione paesaggistica
- Aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovracomunale
- Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo provinciale
- Aree ed emergenze archeologiche
- Centri e nuclei storici
- Impianti tecnologici di interesse provinciale e/o sovracomunale
- Insediamenti urbani prevalentemente compatti
- Laghi, bacini e corsi d'acqua e relative zone di tutela
- Reti infrastrutturali per la mobilità
- Reti infrastrutturali per la mobilità - Aree portuali